

INDICE

- p. 7 *Introduzione di Leo Lugarini*
18 *Nota biografica*
23 *Bibliografia essenziale*

SOVRANNATURALE E NATURA NELLA MENTALITÀ PRIMITIVA

27 Prefazione

Introduzione. La categoria affettiva del sovrannaturale

- 34 1. Carattere vago e impreciso delle rappresentazioni delle potenze invisibili.
- 36 2. Spiegazioni dello sciamano eskimo Aua. Ruolo predominante della paura in queste rappresentazioni.
- 42 3. Assenza di coordinazione tra le potenze invisibili e di ogni gerarchia.
- 45 4. Elemento di carattere generale comune a queste rappresentazioni. La categoria affettiva del sovrannaturale.
- 48 5. Intervento continuo delle potenze invisibili nella natura.

I. La buona e la cattiva sorte.

- 52 1. Amuleti, incantesimi, talismani, di carattere generale e specifici.
- 56 2. La ragione mistica della loro efficacia.
- 60 3. Influenza dei presagi felici e funesti.
- 66 4. Esseri e oggetti porta-fortuna e porta-sfortuna.
- 70 5. Tutti si attaccano a chi è felice. Chi è disgraziato viene evitato.
- 75 6. Gli incidenti annunciano e precorrono le disgrazie. I presentimenti. La telepatia.

II. Le « disposizioni » degli esseri e degli oggetti.

- 83 1. Influenza funesta delle dispute, delle controversie, dello scontento, della collera...
- 92 2. È prudente accettare i doni e conviene non dire di no a chi chiede qualcosa. Non contraddirsi mai. Rischi dell'inibizione dei desideri.
- 98 3. Potenza mistica delle disposizioni. L'eremita di Tahiti. Azione elettiva delle disposizioni.

- p. 104 4. Natura semi-psichica, semi-fisica delle disposizioni. Metodi per agire su di esse.

III. Le « disposizioni » degli esseri e degli oggetti (*seguito*).

- 110 1. L'interpretazione animista delle disposizioni.
 113 2. Riti magico-propiziatori per accattivarsi le disposizioni degli animali.
 120 3. Riti magico-propiziatori per accattivarsi le piante.
 125 4. Riti magico-propiziatori per accattivarsi le disposizioni degli esseri inanimati, della pioggia.
 128 5. Riti magico-propiziatori per accattivarsi le disposizioni degli oggetti manufatti, delle armi, degli strumenti, etc.

IV. Le ceremonie e le danze.

- 132 1. Significato e obiettivo delle ceremonie in generale.
 133 2. Oggetto delle ceremonie presso gli Arunta e i Luritcha.
 137 3. La cerimonia *boriomu* presso i Papuani di Kiwai (Nuova Guinea).
 140 4. La danza come rappresentazione della natura presso i Bergdama.
 143 5. Le maschere e le rappresentazioni dei morti.
 149 6. Il canto, il ritmo, la musica. L'estasi collettiva. La comunione con le potenze invisibili.

V. Il culto degli antenati e dei morti.

- 154 1. Le relazioni che intercorrono tra i vivi e i morti. Malattie, morti e altre disgrazie attribuite al disappunto dei morti.
 158 2. Distinzione, presso certi Bantù, tra gli antenati dei singoli individui e quelli del capo. Ruolo di questi. Gli antenati dispongono della pioggia.
 163 3. Agli antenati viene richiesta protezione e benefici. Una preghiera congolese. La preghiera e la lode presso i Bantù.
 170 4. Analoghe usanze in Nuova Guinea e in Indonesia.

VI. La stregoneria.

- 173 1. Atteggiamento abituale dei primitivi di fronte agli incendi, alle disgrazie, alla malattia e alla morte.
 175 2. Tendenza a spiegarli con la stregoneria.
 181 3. Diversi aspetti della stregoneria.
 186 4. Il malocchio. Il principio del male ubicato nello stregone.
 190 5. Azione ammalatrice della collera, dell'invidia, del risentimento e delle disposizioni malevoli.
 197 6. La stregoneria domestica. Perché in caso di morte i primi indiziati sono i parenti.
 207 7. In caso d'incidente i compagni della vittima sono sospettati di averla ammaliata.

- p. 212 8. Animali, piante, oggetti, avvenimenti che esercitano azione ammaliante. La stregoneria e la categoria affettiva del sovrannaturale.

VII. Le « trasgressioni » e l'incesto.

- 219 1. Caratteri generali delle « trasgressioni », degli avvenimenti e degli atti contro-natura. L'incesto è una trasgressione.
- 223 2. Le aberrazioni sessuali e l'incesto. Loro conseguenze funeste per il gruppo sociale.
- 227 3. Distinzione tra il « grande » e il « piccolo » incesto in Indonesia.
- 231 4. L'incesto considerato come un'« auto-polluzione », paragonato all'autofagia (Nuova Bretagna). Esso non costituisce oggetto di una « proibizione » formale.
- 236 5. L'individuo incestuoso, presso i Bantù, riguardato come uno stregone. Circostanze eccezionali in cui è commesso il « grande » incesto.
- 243 6. Casi di « piccolo » incesto in cui si può « uccidere » un parente. La violazione dell'*avoidance*, raffrontata, in alcuni casi, all'incesto. Ci si libera degli incestuosi allo stesso modo con il quale ci si libera delle altre « trasgressioni ».

VIII. Impurità e purificazione.

- 251 1. Purificare, molto spesso, equivale a liberare da una minaccia di disgrazia, a sciogliere dall'incantesimo o a guarire.
- 255 2. Timore d'insozzarsi per contatto o contagio. La « disinfezione » mistica.
- 259 3. Diversi significati di « puro » e « impuro ». L'impurità dei bambini. Precauzioni che comporta.
- 265 4. Rendere puro significa rendere forte. Significato delle pratiche ascetiche.
- 267 5. Impurità causata dal fulmine e dalla cattiva morte. La morte *apotia* presso i Nagas.
- 273 6. Purificazioni necessarie dopo una morte, e per far sparire da un cadavere una cattiva influenza.
- 278 7. Usanze simili presso i Bantù e presso gli Eskimo.
- 281 8. Consuetudini in occasione del lutto. Purificazioni e tabù ai quali sono sottomessi vedove e vedovi.

IX. Il sangue e le sue virtù mistiche.

- 290 1. Ruolo del sangue e dell'ocra rossa nelle ceremonie australiane.
- 296 2. Virtù attribuite al sangue in Indonesia.
- 298 3. Timori ispirati da uno spargimento di sangue o da una perdita di sangue involontaria o dovuta a violenza.
- 304 4. Impurità causata da un omicidio con spargimento di sangue. Restrizioni e tabù ai quali l'omicida deve sottostare.

- p. 313 5. « L'animalicida » spesso viene egualato all'omicida. La stessa impurità, gli stessi timori, gli stessi tabù.

X. Il sangue (*seguito*). Il sangue della donna.

- 319 1. Tabù relativi alle relazioni sessuali.
- 326 2. Tabù imposti alla donna nell'età della fecondità.
- 329 3. La ragazza al momento della pubertà. Precauzioni che vengono prese per lei.
- 333 4. Timori ispirati dal sangue.
- 339 5. Ragione di questi timori: la presenza di uno spirito particolarmente maligno. Credenze a questo riguardo in Nuova Zelanda e in Indonesia.
- 344 6. Rappresentazioni analoghe presso i Bantù per quanto riguarda gli aborti provocati e gli aborti spontanei.
- 348 7. L'embrione è prima di tutto sangue. Grumi di sangue che diventano bambini nelle fiabe folkloristiche.
- 353. 8. Tabù della gravidanza.
- 356 9. Tabù del parto.
- 363. 10. Credenze e pratiche relative alla placenta e al cordone ombelicale.

XI. Su alcuni metodi di purificazione.

- 372 1. Lavaggio e pulizia con il sangue, il fumo e l'acqua. Le medicine « nere » e « bianche » Zulù.
- 378 2. Necessità della confessione in alcuni casi di violazione di tabù.
- 382 3. Virtù purificante della confessione (Eskimo). Perché le confessioni sono indispensabili.
- 387 4. Si pretende la confessione dalla donna quando un parto è difficile e si prolunga.
- 391 5. Timore ispirato dal nuovo e dall'incognito, necessità di una purificazione preliminare.
- 395 6. Riti e ceremonie relativi alle primizie.
- 398 7. Termine imposto alla consumazione del matrimonio.
- 404 8. Purificazione attraverso il transfert. Il comportamento del capro espiatorio. La sostituzione.

XII. Su alcuni metodi di purificazione (*seguito*).

- 409 1. Annullare l'effetto di un atto « capovolgendolo ».
- 412 2. Chi ha fatto un incantesimo deve scoglierlo, « disfare » ciò che ha fatto, « rinunciare » alla sua volontà malvagia e al suo malocchio.
- 421 3. L'azione contraria che serve ad annullare l'azione, deve essere ad essa uguale ed esattamente opposta.
- 423 4. Da ciò deriva la necessità del « taglione » e della « compensazione ». Loro carattere mistico e azione purificatrice.
- 459 Indice dei nomi.